

Dom 03 lug 2016

Battesimo di Giuditta.

---

Quanto desideriamo di poter sottomettere il male, di poter togliere da noi e dagli altri, dalla vita, dal mondo tutto ciò che è male, tutto ciò che è tenebre, tutto ciò che divide. Ma non è questa la gioia. La gioia è la consapevolezza che precede questo; la gioia è sapere, oggi in modo particolare con Giuditta Maria Teresa, che noi partecipiamo dell'eternità, di essere nel cuore e nell'intimità di Dio.

Bella l'espressione del Vangelo: gioite, perché il tuo nome è già iscritto nel cielo, cioè è già nel cuore di Dio. Siamo già lì, siamo già lì, al di là di quello che stiamo facendo o non facendo. Ecco allora la domanda che sorge spontanea nella nostra vita. Signore, aiutami a prendere coscienza di questa gioia. Aiutami a dilatare questa gioia, perché se tutti noi cominciamo a vivere nella verità questa affermazione del Vangelo capite come rientreremmo in casa? come incontreremmo i nostri vicini? come vivremo questo tempo di vacanza o di lavoro, di gioia o di fatica? come guarderemmo le persone?

Rallegratevi, cioè gioite perché i vostri nomi sono scritti nel cielo. Cioè, il Signore ci dice e ribadisce che Dio ci ha amati per prima. Chi è il cristiano? colui che rischia di amare per prima, colui che nel nascondimento ha fatto sua la logica di anticipo, al di là delle circostanze. E' colui che ama prima perché vive l'esperienza di essere amato prima. E noi apparteniamo già al cielo, all'eternità.

Chiediamo per ciascuno di noi, in modo particolare per Giuditta Maria Teresa, questa grazia oggi: la gioia di essere concittadini dei santi.